

CENNI SULLA DIRETTIVA 96/61/CE (direttiva IPPC: Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento).

La Direttiva 96/61/CE, nota anche come **direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control** - in italiano, Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento), è lo strumento di cui l'Unione Europea si è dotata per mettere in atto i principi di prevenzione e controllo dell'inquinamento industriale e di promozione delle produzioni pulite. La direttiva IPPC richiede ai Paesi appartenenti all'Unione Europea un nuovo atteggiamento per quanto riguarda la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini. La direttiva, infatti, si pone l'obiettivo di prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento, intervenendo alla fonte delle attività inquinanti: per determinate categorie di impianti, individuati in un apposito allegato, l'autorità competente rilascia un'autorizzazione unica per i comparti aria, acqua e suolo (Autorizzazione Integrata Ambientale, AIA).

Questo tipo di autorizzazione include anche aspetti propositivi per la concreta prevenzione e riduzione dell'inquinamento, mediante l'imposizione delle "migliori tecniche disponibili" (MTD, o BAT nel corrispondente inglese Best Available Techniques). Per migliori tecniche si intendono, oltre alle tecnologie di processo, la progettazione, gestione, manutenzione, messa in esercizio e dismissione; per tecniche disponibili si intendono quelle che consentono la loro applicazione nei diversi settori industriali sia dal punto di vista tecnologico che economico, in una valutazione articolata dei costi e benefici derivanti dal loro impiego.

La Direttiva è stata recepita nel nostro Paese, e il principale riferimento normativo per il recepimento è il Decreto Legislativo 59/2005. A decorrere dal 1 gennaio 2008, come stabilito dalla l.r. 24 dell'11 dicembre 2006, in Lombardia le Province sono l'autorità competente al rilascio ed al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività di Prevenzione e Riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) ricadenti nell'allegato I al Decreto Legislativo 59/2005, con esclusione degli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale.